MERCATO

Ibra Galliani a Barcellona «Sino al 31 se serve...»

Il Milan prova lo scambio con Borriello. Prestito biennale? Raiola: «Solo se è per 4 anni»

Ore 11.00 | LA PARTENZA DI GALLIANI

La missione-Ibrahimovic scatta stamane dall'aeroporto di Pisa, dove Adriano Galliani decollerà per Barcellona, anticipando la fine delle vacanze

Ore 13.30 | IL PRANZO DI BENVENUTO

La dirigenza rossonera incontrerà quella blaugrana a pranzo in un ristorante della città, per quella che è considerata una tradizione nell'ospitalità

Ore 16.00 | LA TRATTATIVA

La trattativa vera e propria avverrà nel pomeriggio nella sede del Barcellona, allo stadio Camp Nou, direttamente fra Galliani e Rosell

Ore 19.45 | LA SFIDA

L'intensa giornata si concluderà sempre al Camp Nou con l'assegnazione del 45° Trofeo Gamper, che vedrà in campo Barcellona e Milan

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Ibra-Milan: c'è aria di maratona. Oggi Adriano Galliani farà la sua offerta al Barcellona ed è disposto a provarle tutte per tornare a mani piene a Milano. «Se sarà necessario rimarrò qui anche sino al 31 agosto». Ma è chiaro che le insidie sono tante. Compresa la concorrenza del Manchester City:

Partenza da Pisa Mentre la comitiva rossonera prenderà il volo da Malpensa, l'a.d. milanista Adriano Galliani intorno alle 11 s'imbarcherà a Pisa su un aereo privato che lo porterà direttamente in Catalunya. Se anche per queste vicende vale la superstizione, allora, si ricordi che anche due anni fa Galliani partì da Pisa per incontrare Laporta e il 15 tornò a Milano con Ronaldinho.

Pranzo ufficiale Le due delegazioni si ritroveranno in un'osteria storica catalana, il Ca l'Isidre. In pieno centro, nella caratteristica zona di Raval, vecchio rifugio dei toreri e ora meta di turisti e tempio del popolo blaugrana. Qui si degustano i piatti tipici per 50 euro. Oggi, però, è assicurata la ressa: con i cronisti a caccia di retroscena.

La trattativa Ma il clou è intorno alle 16, per l'appuntamento al Nou Camp tra Sandro Rosell e Adriano Galliani. Atteso anche Mino Raiola, l'agente-arbitro della vicenda. Il Milan parte dalla proposta di uno scambio di prestiti con Marco Borriello (ci sarà anche Cavalleri, il suo agente). Indiscrezioni da Barcellona parlano di una controproposta per un prestito biennale. Ma su questo punto Raiola è fermo: «Niente prestiti, a meno che non sia per 4 anni... Insisto: Zlatan resta qui. A meno che il Milan non lo compri in via definitiva. E sia chiaro: non abbiamo accordi coi rossoneri». Prepariamoci a vari round. Per questo Galliani non dà per certa la sua presenza venerdì a Montecarlo. Lui pensa solo a Ibra...

Il gelido Pep Guardiola si rabbuia quando si parla di Ibra. «Su questo tema ho già detto tutto. Non mi pento del cambio con Ibra, uno non è che può tornare indietro. Le dichiarazioni del suo procuratore? Non fa parte del mio lavoro rispondere agli agenti a mezzo stampa. A me non risulta che il club incontri il Milan per parlare di Ibrahimovic. Tutta questa situazione non ha fatto danni allo spogliatoio». Molto più disteso nel salutare il ritorno di Ronaldinho: «Non avevo mai visto qualcosa di simile prima di Ronnie: parlo della sensazione di superiorità in tutto ciò che faceva, la sua tecnica, la capacità di puntare verso il portiere per far gol».

Prima il pranzo ufficiale in pieno centro. Poi, appuntamento al Camp Nou per avviare la trattativa

L'a.d. rossonero è disposto a fermarsi anche nei giorni successivi. Intanto Robinho rivela: «O Spagna o Italia»

Robinho apre Anche Robinho aspetta notizie da Barcellona. E ieri ha detto no al Fenerbahce. «Con tutto il rispetto per il calcio turco, non andrò a giocare lì». Robinho, ormai un separato in casa al City, aspetta news da Barça o Milan. «C'è una settimana prima che si chiuda il mercato e si possono fare molte cose. L'unica cosa che posso dire è che continuerò a giocare in Europa, in Italia o Spagna». Se Ibra accetta la corte del City il brasiliano va ai catalani.

Zlatan Ibrahimovic, 28 anni, al Barcellona dall'estate scorsa

SONDAGGI ALCUNI LO CONTESTANO PER I TRASCORSI NERAZZURRI, MOLTI SAREBBERO CONTENTI SE LO SVEDESE ARRIVASSE

I tifosi: «Ha classe, questo conta»

Dai blog ai bar, con una convinzione: «Le bandiere non esistono più»

MARCO PASOTTO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Spaccati sì, ma anche molto ingolositi. L'eventuale arrivo di Ibrahimovic divide i tifosi rossoneri, sebbene il partito del «sì» sembri prevalere sui «barricaderi». Il concetto più ricorrente è: «Non sarà un santo e ha trascorsi interisti, ma è un giocatore di classe. E i campioni sono sempre ben accetti. A prescindere». Abbiamo fatto un piccolo viaggio all'interno dell'universo milanista per sondare gli umori: su internet, per strada e in curva. Ecco come la pensa il popolo rossonero.

Online Su Facebook sono già diversi i gruppi nati appositamente sull'argomento. E Ibra in molte foto compare con la maglia del Milan. «Tutti i milanisti che non vogliono Ibrahimovic al Milan» ieri sera contava 27 iscritti. Non molti ma agguerriti: qualcuno minaccia lo sciopero del tifoso, un altro assicura che Zlatan porta solo rogne. Altri ancora lo chiamano mercenario. E' questa la parola più gettonata del popolo del «no». «Ibrahimovic al Milan» conta invece 114 iscritti, «Noi che vogliamo Ibra al Milan» 48, ma è la pagina ufficiale del club rossonero («A.C. Milan») che registra i commenti più entusiasti: hanno «postato» più di 1.000 appassionati, molti dei quali parlano di «attacco più forte d'Europa» con l'arrivo dello svedese. Trova spazio anche qualche nostalgico di Dzeko. Su *Gazzetta.it* invece molti tifosi ritengono un errore, anzi «una pazzia» l'eventuale partenza di Borriello per far spazio a Zlatan. E spunta nuovamente con vigore il nome di Edin Dzeko.

Al bar Vicino a piazza Axum, accanto alla curva Sud di San Siro, nei bar come per strada è l'argomento del giorno. «Meglio resti dov'è, è un ex interista e nell'ultimo decennio più che il Milan mi pare un'Inter-2 — riflette Andrea Casiraghi, 38 anni —. E poi io preferisco vincere la Champions: non mi pare che Ibra abbia questo gran curriculum in coppa. Non voglio qualcuno che si rivolge ai tifosi zittendoli». Patrizio, 33 anni, è interista ma dà una versione interessante: «Vorrei vederlo al Milan perché è un campione e verrebbe fuori un bel derby». Corrado, 25 anni, e Rocco, 27, non hanno dubbi: «Sarebbe uno dei pochi acquisti decenti possibili. Borriello? Non è una rinuncia troppo grossa».

In curva Dal tifo più caldo nessuna preclusione. Il passato è passato. «Può fare la differenza, quindi ben venga — dice Giancarlo il "Barone", leader storico della "Curva Sud Milano" —. E' un giocatore di classe e come tale non va discusso. E' un mercenario? Le bandiere ormai non esistono più da tempo». Stessa lunghezza d'onda per Paolo, responsabile di «Alternativa rossonera» (gruppo della curva Nord): «Qualsiasi giocatore forte è ben accetto. Il carattere forte non mi spaventa, ne abbiamo già avuti molti. I trascorsi interisti? Nel calcio moderno non bisogna più scandalizzarsi».

CONTI IN ATTIVO

Pirlo manager fa meglio di papà

MILANO Grande calciatore, campione del mondo ma anche imprenditore accorto. Andrea Pirlo dimostra di saper coniugare le due qualità.
Le sue società, secondo quanto risulta all'agenzia Radiocor, chiudono il 2009 in utile: Ap Sport, attiva nella promozione sportiva e trading immobiliare, e la siderurgica Fidbon, che in soli due anni ha visto esplodere il fatturato nonostante la congiuntura negativa del settore.
Una crisi che non ha invece risparmiato l'azienda di famiglia, la Elg Steel guidata dal padre Luigi Pirlo, che ha chiuso il 2009 in rosso.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI